



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0491

Sabato 07.10.2006

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLE DIOCESI DELLA ROMAGNA**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DELL'ASIAN MISSION CONGRESS (CHANG MAI, THAILANDIA, 19-22 OTTOBRE 2006)**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Canada Occidentale, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Lawrence Huculak, O.S.B.M., Arcivescovo di Winnipeg degli Ucraini;

S.E. Mons. Michael Wiwchar, C.S.S.R., Vescovo di Saskatoon degli Ucraini;

Mons. Charles Lavoie, Amministratore Diocesano di Grouard-McLennan;

S.E. il Signor Javier Guerra Laspiur, Ambasciatore di Costa Rica, in visita di congedo;

Partecipanti al Pellegrinaggio delle Diocesi della Romagna.

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[01385-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLE DIOCESI DELLA ROMAGNA

A fine mattinata, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Pellegrinaggio delle Diocesi della Romagna ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Cari pellegrini della Romagna,

sono lieto di porgervi il mio più cordiale benvenuto. Saluto tutti con affetto, a cominciare da Mons. Giuseppe Verucchi, Arcivescovo di Ravenna-Cervia, che ringrazio per le cortesi parole rivoltemi a nome vostro. Insieme con lui, saluto i Vescovi di Faenza-Modigliana, di Forlì-Bertinoro, di Imola, di Cesena-Sarsina e di Rimini, e l'Arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia, Mons. Luigi Amaducci. Un particolare e deferente saluto indirizzo ai cari Cardinali Ersilio Tonini e Pio Laghi, i quali hanno voluto unirsi a questo nostro incontro, che costituisce uno dei "momenti forti" del vostro pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli. Il mio affettuoso pensiero va poi, oltre che a voi qui presenti, a quanti nelle vostre rispettive Diocesi sono uniti a noi spiritualmente, con un ricordo speciale per i bambini e i giovani, per le famiglie, per le persone sole e per quanti vivono momenti difficili. A ciascuno assicuro la mia spirituale vicinanza nella preghiera.

Cari fratelli e sorelle, siete venuti particolarmente numerosi quest'oggi per ricordare con gratitudine la visita pastorale che il mio Predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II, compì nel maggio di vent'anni fa nella vostra amata Terra. Vi siete preparati a questo appuntamento con un significativo momento di preghiera, guidati dalla parola del venerando Cardinale Tonini, che nel pomeriggio presiederà la solenne Concelebrazione eucaristica in programma nella Basilica di san Pietro. Mi ha fatto piacere che per questa provvidenziale occasione abbiate voluto riprendere in mano i discorsi che l'amato Giovanni Paolo II ebbe a pronunciare nel corso del suo indimenticabile pellegrinaggio apostolico in Romagna. Le sue parole sono rimaste impresse nel vostro cuore e nella vostra memoria. La rivisitazione del suo prezioso insegnamento costituisce, pertanto, una singolare opportunità per le vostre belle e vivaci Comunità diocesane; è uno stimolo alla riflessione e all'approfondimento della comunione affettiva ed effettiva fra tutte le componenti delle rispettive Chiese particolari; è un invito a camminare uniti ai vostri Pastori e al Successore di Pietro; è un incoraggiamento per i membri delle vostre Diocesi a proseguire, con rinnovato slancio, la comune missione evangelizzatrice, testimoniando il Vangelo della speranza in questa nostra epoca.

E' possibile portare a compimento questo impegnativo mandato missionario soltanto grazie al sostegno di Dio ed alla valorizzazione convinta e coraggiosa del patrimonio spirituale che la popolazione romagnola ha saputo salvaguardare e difendere nel corso dei secoli, come volle sottolineare Giovanni Paolo II, riconoscendo in essa "una comunità umana e cristiana piena di fervore operativo, consapevole del suo ruolo entro la società nell'attuale momento storico; una comunità di cristiani che, secondo la tradizione dei cattolici romagnoli, vuole tenere unite la sodezza della fede e il coraggio della testimonianza sociale, l'adesione alla comunità ecclesiale e la lealtà verso la società civile" (*Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, 1986, vol. I, pp. 1386-1387). Queste parole del mio venerato Predecessore siano per voi una spinta a non lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà che anche la vostra Regione incontra in questo nostro tempo. Infatti, a distanza di vent'anni da quel significativo evento, in Romagna, come altrove, non mancano sfide e problemi per chi vuole vivere in modo coerente la propria fede, sforzandosi di coniugarla con le esigenze della vita quotidiana. Penso alle crisi che minacciano tante famiglie, al crescente bisogno di vocazioni sacerdotali e religiose di fronte al preoccupante calo numerico e all'avanzare

dell'età dei sacerdoti; penso alle tante insidie di una società consumistica e secolarizzata, che tenta di sedurre un numero sempre crescente di persone, inducendole a subire un progressivo distacco dai valori della fede nella vita familiare, civile e politica.

Si tratta di sfide che vanno affrontate senza perdersi d'animo, guardando con fiducia ai molti motivi di speranza che grazie a Dio non mancano. Ci sono, ad esempio, tante persone desiderose di dare un senso e un valore solido alla propria esistenza, uomini e donne interessati ad una forte e sincera ricerca religiosa. Al riguardo, risulta attuale quanto Giovanni Paolo II ebbe a dire allora ai giovani - ed oggi io lo ripeto a voi, cari fratelli e sorelle: "E' questo il momento di vivere in pienezza la gioia di essere cristiani. Testimoniate questa gioia davanti al mondo. Cristo cammina con voi, Lui, il Risorto, sul quale la morte non ha più potere, perché Egli l'ha vinta una volta per tutte. Cristo, il perennemente giovane, sia vostro sostegno e guida oggi, domani, sempre!" (*Insegnamenti*, cit., p. 1391). Testimoniare la gioia di essere cristiani: sia questo il vostro corale impegno. A tal fine, proseguite ed anzi intensificate la comunione ecclesiale e siate protagonisti generosi della missione evangelizzatrice che il Signore vi affida, facendo tesoro delle indicazioni scaturite dalla memorabile Visita di vent'anni orsono e corroborati anche dalla grazia dell'odierno pellegrinaggio.

La Beata Vergine Maria, che oggi veneriamo con il titolo di Madonna del Rosario, continui ad accompagnarvi e a guidarvi nel vostro itinerario spirituale e pastorale. Da parte mia, vi assicuro un ricordo al Signore e di cuore vi benedico, insieme con le vostre famiglie, le vostre comunità parrocchiali e religiose e tutte le persone a voi care.

[01396-01.02] [Testo originale: Italiano]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DELL'ASIAN MISSION CONGRESS (CHANG MAI, THAILANDIA, 19-22 OTTOBRE 2006)

In data 19 agosto 2006, il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato l'Em.mo Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolitano di Napoli, Suo Inviato Speciale alla celebrazione dell'*Asian Mission Congress*, che avrà luogo a Chang Mai (Thailandia) dal 19 al 22 ottobre 2006.

La Missione che accompagnerà l'Em.mo Card. Crescenzo Sepe è composta da:

- Rev.do P. Livio Maggi, P.I.M.E., Superiore regionale del Pontificio Istituto Missioni Estere in Thailandia ed in Cambogia nonché Parroco di "*Our Lady of Lourdes Church*" Lam Pang, nella diocesi di Chang Mai, ed Economo della medesima diocesi;

- Rev.do Sacerdote John Baptist Somkiart Trinikorn, del clero dell'arcidiocesi di Bangkok, Rettore del "*Pastoral Training Center*" Baan Phu Waan, della medesima arcidiocesi.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Papa all'Inviato Speciale:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

Venerabili Fratri Nostro

CRESCENTIO S.R.E. CARDINALI SEPE

Archiepiscopo Metropolitae Neapolitano

Pastorali caritate ducti Nos, nutu divino in beati Petri successione constituti ut omnium Ecclesiarum onera gereremus, solliciti intuemur nunc Asiae populos, sive eos qui evangelicam Iesu Christi iam coeperunt

cognoscere et sequi salutarem doctrinam sive qui exspectant divini Verbi nuntios, missos evangelizare pauperibus et praedicare annum Domini acceptum (cfr *Lc* 4,18-19).

Certiores autem facti in Thailandia actum iri Asiae Missionalem Congressum, de celebratione huius maximi ponderis eventus laetantes, coniungimur cum sacris ibi Pastoribus et christifidelibus atque animum iis addere Nostramque benevolentiam manifestare cupimus.

Quamobrem libenter accepimus postulatum Venerabilis Fratris Nostri Michaëlis Michai S. R. E. Cardinalis Kitbunchu, Archiepiscopi Bangkokensis, qui humaniter poposcit ut Patrem Purpuratum illuc mitteremus ad Personam Nostram gerendam. Nos autem censemus te hanc Legationem congrue esse exsecuturum, quem ipse in petitione sua suasit quique in re missionali es peritus. Ideo Nostrum Missum Extraordinarium hisce Litteris te constituimus ad Asiae Missionalem Congressum diebus XIX-XXII proximi mensis Octobris in urbe Thailandiae Chang Mai sollemniter agendum.

In hac ergo honorifica explenda missione pro Nobis in Thailandia adstabis, immo sacris liturgicis praesidebis, sermone tuo Nostram ad mentem illustrabis eventus illius momentum, caritatem pariter Nostram testaberis erga hanc dilectam Ecclesiae partem quae est in universa Asia omnesque denique aliarum confessionum vel religionum sodales Nostro nomine comiter salutabis.

Nos vero, Venerabilis Frater Noster, dum legationem tuam Immaculae Virgini Mariae committimus, Eam precamur ut homines tota in illa magna Continenti degentes benigna intueatur, Filio suo commendet uberrimaeque eos impleat spiritali consolatione.

Peculiarem demum Benedictionem Apostolicam, caelestis gratiae nuntiam et propensae Nostrae voluntatis testem, nomine Nostro omnibus huius Asiae Missionalis Congressus participibus eorumque singulis communitatibus amanter largiaris volumus.

Ex Arce Gandulfi, die XX mensis Septembris, anno MMVI, Pontificatus Nostri altero.

BENEDICTUS PP. XVI

[01387-07.02] [Testo originale: Latino]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DELL'AUSILIARE DELL'ESARCATO APOSTOLICO PER I CATTOLICI DI RITO BIZANTINO NELLA REPUBBLICA CECA • NOMINA DI MEMBRI DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL IX CENTENARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI PARMA (4 DICEMBRE 2006) • RINUNCIA DELL'AUSILIARE DELL'ESARCATO APOSTOLICO PER I CATTOLICI DI RITO BIZANTINO NELLA REPUBBLICA CECA

Il Santo Padre ha accettato le dimissioni dall'ufficio di Vescovo Ausiliare dell'Esarcato Apostolico per i cattolici di rito bizantino nella Repubblica Ceca, presentate a norma del can. 218 del C.C.E.O., dall'Ecc.mo Mons. Ján Kočiš, Vescovo titolare di Abritto.

[01388-01.01]

• NOMINA DI MEMBRI DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

Il Santo Padre ha nominato Membri del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti gli Ecc.mi

Monsignori: Josef Voss, Vescovo tit. di Tisiduo, Ausiliare di Münster (Germania), e Renato Ascencio León, Vescovo di Ciudad Juárez (Messico).

[01389-01.01]

• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL IX CENTENARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI PARMA (4 DICEMBRE 2006)

Il Papa ha nominato l'Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, Suo Inviato Speciale alla celebrazione conclusiva del IX Centenario della dedicazione della Cattedrale di Parma, in programma il 4 dicembre 2006.

[01390-01.01]

[B0491-XX.01]
